Progetto formativo
Attività didattica programmata/prevista
Insegnamenti previsti (distinti da quelli impartiti in insegnamenti relativi ai corsi di studio di primo e secondo livello)

2.	METHODOLOGICAL ASPECTS OF COMPARATIVE LAW	6	primo anno	Comparative law is concerned with the systematic comparison of legal systems, with a view to gaining knowledge that may be used for a variety of theoretical and practical purposes. It is a valuable tool when legislatures, courts and other authorities create, interpret and apply legal rules or are faced with the task of reforming or filling gaps in the law. However, when carrying out their tasks, comparative law researchers are often faced with difficult methodological issues.			NO	Impartito in inglese dal prof. george Mousurakis, Hiroshima University, School of Law, visiting professor a.a. 2024-2025.
3.	LOGICA GIURIDICA E ARGOMENTAZIONE DIALETTICA	6	primo anno	Il corso consisterà in un'introduzione alla logica sillogistica, con l'obiettivo di mettere in luce anzitutto le peculiarità che distinguono tra loro i ragionamenti deduttivi, induttivi e abduttivi. Si procederà inoltre a precisare la differenza tra sillogismo dialettico e sillogismo apodittico, arrivando a chiarire le caratteristiche e le differenze tra gli argomenti da utilizzare per edificare inferenze che siano non solo corrette, ma anche convincenti. Particolare attenzione sarà poi rivolta allo studio delle fallacie, al fine di illustrare i possibili vizi in grado di portare alla confutazione o alla refutazione della tesi dell'antagonista. A questo proposito occorre considerare che una chiara comprensione e una corretta applicazione del sillogismo non sono purtroppo nozioni comuni neppure tra i laureati, malgrado si presentino ovviamente indispensabili ed insostituibili per costruire ragionamenti affidabili, coerenti e persuasivi. La logica giuridica costituisce infatti non solo un'arma controversistica da padroneggiare nella dinamica conflittuale che è tipica della contrapposizione processuale, ma anche uno strumento fondamentale per la valida costruzione e per l'efficace difesa dialettica di dottrine antitetiche nella competizione tra costruzioni teoriche confliggenti. E invero il confronto argomentato e razionale tra diverse dottrine scientifiche costituisce il sostrato epistemologico di ogni lavoro di ricerca che sia finalizzato all'elaborazione di una tesi di dottorato caratterizzata da rigore scientifico e da originalità intellettuale.			NO	
4.	LA RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA IN UNA PROSPETTIVA DI DIRITTO ED ECONOMIA	6	secondo anno	Il concetto di responsabilità sociale d'impresa (RSI) ha ricevuto negli anni crescente attenzione. Da un lato la diffusione di pratiche di RSI è riconducibile a evoluzioni normative, che impongono alle imprese l'adozione di precisi strumenti e standard collegabili alla nozione di responsabilità sociale. Dall'altro è frutto di una crescente sensibilità da parte di proprietari e management rispetto all'impatto sociale delle imprese e/o espressione di scelte orientate a			NO	

				soddisfare preferenze dei consumatori. Questo scenario apre prospettive occupazionali di rilievo, specie in imprese di grandi dimensioni che sempre più investono in uffici e personale dedicato ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. L'insegnamento proposto intende definire e discutere il concetto di responsabilità sociale d'impresa attraverso un approccio economico e giuridico. Con riguardo alla prospettiva giuridica, si prenderà innanzitutto in considerazione l'evoluzione normativa che ha condotto sia il legislatore europeo (a partire dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001), sia quello nazionale a introdurre regole e discipline speciali volte a regolare il fenomeno della CSR (ad esempio con riguardo alla c.d. «informazione non finanziaria» e alle società benefit). Sotto il profilo economico si considererà innanzitutto l'approccio proprio della teoria degli stakeholder, analizzando le ragioni di carattere descrittivo, normativo e strumentale alla base della teoria. Si discuterà quindi il concetto di RSI alla luce della teoria neoistituzionalista dell'impresa e proponendo una definizione di RSI nell'ottica di un modello di governance allargata dell'impresa. Si considereranno infine possibili standard per l'implementazione di modelli di RSI.				
5.	INTERFERENZE FRA PROCESSO CIVILE, PENALE, AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO	12	secondo anno	Il corso si propone l'obiettivo di illusttrare in chiave critica e fortemente interdiscipinare le interferenze fra il processo civil, penale, amministrativo e tibuitario, assumendocome prospettiva privilegiata il diritto delle prove. Le regole probatorie e di decisione proprie di ciascun ordinamento non sempre rappresentano un solido argine rispetto a orientamenti giurisprudenziali propensi a aggirare i limiti di ammissibilità della prova raccolta alinde, allo scopo di soddisfare esigenze efficientistiche. SSU IUS/10 - IUS/12 - IUS/15 - IUS/16			NO	
6.	ASPETTI PRIVATISTICI, PUBBLICISTICI E PENALISTICI DELLA GENITORIALITA' SOCIALE	12	primo anno secondo anno terzo anno	Le ore di insegnamento mirano ad approfondire le problematiche derivanti dal progressivo ampliamento dei casi di genitorialità non biologica, ma fondata sull'autodeterminazione (attraverso specifici trattamenti o procedimenti di adozione). Più precisamente, si vuole analizzare il recente e controverso fenomeno della genitorialità sociale o d'intenzione intesa come il rapporto stabile, affettivo e continuativo che intercorre tra chi assume la responsabilità genitoriale e il figlio, in difetto di un legame biologico tra i due. Si tratta di rapporti che talvolta sono disciplinati dalla legge, come nel caso delle adozioni e della fecondazione artificiale, talaltra nascono dalla interpretazione della giurisprudenza e, ancora, qualche volta sono forme di filiazione vietate in Italia (e sanzionate penalmente o in via amministrativa) ma ammesse e regolamentate all'estero. Il fenomeno sarà affrontato con gli studenti del corso di dottorato in una prospettiva multidisciplinare, attraverso un approfondimento di diritto civile, di diritto costituzionale e di diritto penale: il pensiero corre alla disciplina della			NO	

				filiazione nel codice, dello stato civile, delle adozioni, della cittadinanza, delle unioni civili tra persone dello stesso sesso, delle biotecnologie di riproduzione artificiale, nonchè alla rilevanza penale della surrogazione di maternità e alla recente proposta di introduzione di un reato "universale" in materia. Più precisamente, il ciclo strutturato si propone di analizzare l'esistenza di una base giuridica per il concetto di genitorialità sociale e di presentare gli approdi raggiunti dalla giurisprudenza nazionale e unionale in materia di adozioni da parte di coppie omoaffettive, stepchild adoption, maternità surrogata e fecondazione eterologa effettuata da una coppia di donne, procedure di fecondazione postuma. (SSD IUS 01, IUS 08, IUS 17)				
7.	IL DIRITTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E I RIMEDI DI TUTELA DEL PRIVATO	12	primo anno secondo anno terzo anno	L'insegnamento seguirà tre linee direttrici, una per ciascun anno di Corso. La prima: le fonti sovranazionali del Diritto amministrativo. Seguendo un approccio interdisciplinare, l'attenzione sarà focalizzata sulle fonti europee del Diritto delle Amministrazioni pubbliche e, in questa cornice, saranno sviluppati temi di particolare rilevanza e attualità: il principio di primazia del diritto unionale e i relativi risvolti applicativi sulla responsabilità dello Stato e sulla patologia degli atti amministrativi per violazione del diritto comunitario; ancora, il rapporto tra C.E.D.U. e ordinamento interno; su questo solco, sarà altresì trattato il tema del divieto del ne bis in idem e del doppio binario sanzionatorio. La seconda:il rapporto amministrativo. L'insegnamento si occuperà del rapporto tra Amministrazioni pubbliche e amministrati, la cui evoluzione è stata fortemente influenzata dal diritto sovranazionale e dal diritto giurisprudenziale interno. Da questo angolo visuale, significativo è, a titolo esemplificativo, il tema dell'autotutela, in generale, e dell'autotutela ‘doverosa', in particolare, che spinge a considerare la mutazione del potere dell'Amministrazione di non riscontrare la domanda di (auto)tutela del privato. La terza direttrice: la tutela processuale del privato. L'Insegnamento sarà focalizzato sui rimedi di protezione processuale del privato, cittadino ovvero operatore economico. Anche da questa prospettiva, il diritto interno è stato inciso dal diritto sovranazionale e, in particolare, dalla diffusione e attuazione dei principi di effettività e di pienezza della tutela. Tutela rafforzata, in generale, dal riconoscimento del principio di atipicità delle tutele e, in particolare, nel settore dei contratti pubblici dalla necessità di garantire la più ampia tutela della concorrenza.			NO	
8.	FONTI EUROPEE E ORDINAMENTO NAZIONALE	16	primo anno secondo anno	Le fonti europee - facendo riferimento sia al sistema normativo dell'Unione europea, sia a quello del Consiglio d'Europa (e, in particolare, alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo) - hanno ormai un ruolo decisivo nell'evoluzione della legislazione nazionale e nel suo progressivo ravvicinamento a quella degli altri Stati del continente. Pertanto, il corso si propone di esaminare i più rilevanti profili di incidenza,			NO	

				intersezione e frizione che negli ultimi anni sono emersi nei rapporti tra ordinamenti nel diritto pubblico, nel diritto penale e nel diritto processuale. (SSD IUS 07, IUS 10, IUS 14, IUS 15, IUS 16, IUS 17)				
9.	INTERPRETAZIONE E VALORE DEL PRECEDENTE GIURISPRUDENZIALE	24	primo anno secondo anno	Il corso intende approfondire il ruolo dell'ermeneutica giudiziaria e della rilevanza dei precedenti giurisprudenziali nelle decisioni e nelle motivazioni delle corti. La tematica sarà affrontata anzitutto da un punto di vista filosofico, storico-romanistico e comparatistico per poi essere declinata considerando le varie branche del diritto, sostanziale e processuale, in cui si è manifestato in maniera più evidente il ruolo dell'interpretazione e del c.d. “diritto vivente”, non senza sollevare talune criticità (come in materia penale, nella quale, in nome del principio di legalità, Cesare Beccaria negava qualsiasi spazio all'ermeneutica giudiziaria). (SSD IUS 01, IUS 15, IUS 16, IUS 17, IUS 18, IUS 20, IUS 21)			NO	
10.	SICUREZZA E LAVORO	6	secondo anno	Il modulo si propone di illustrare, con un taglio interdisciplinare e comparato, il tema della sicurezza applicata al mondo del lavoro, alla luce della normativa esistente, della giurisprudenza nazionale ed europea, nonché alla luce delle più importanti novità legislative.			NO	
11.	ORDINAMENTO GIUDIZIARIO	24	primo anno secondo anno terzo anno	La padronanza nel giurista in ordine al funzionamento dell'amministrazione della giustizia civile e penale rischia di restare negativamente condizionata ove lo studio, anche dottorale, si limiti al diritto processuale, civile e penale. L'intimo nesso, nel sistema delle fonti (sin dalla Carta costituzionale), fra normativa ordinamentale e normativa processuale implica che il dottorando in Scienze giuridiche acquisisca adeguate competenze circa l'assetto organizzativo e ordinamentale della magistratura, anche in rapporto gli sbocchi professionali, accademici o no, una volta conseguito il titolo di Ph.D. Centrale nel corso sarà l'attenzione verso le numerose riforme ordinamentali che si stanno prospettando sul piano nazionale, così come, nella medesima prospettiva, è ormai imprescindibile la conoscenza della struttura, dell'organizzazione e del funzionamento della Procura Europea, quale nuovo organo indipendente nell'assetto istituzionale europeo. La materia verrà declinata in tre moduli, rispettivamente dedicati ai profili costituzionali e ordinamentali, a quelli rilevanti per l'amministrazione della giustizia civile e, infine, a quelli rilevanti per l'amministrazione della giustizia penale. (SSD IUS 08, IUS 15, IUS 16)			NO	
12.	DIRITTO AL CIBO TRA FOOD SAFETY E FOOD SECURITY: LA SFIDA DEGLI ALIMENTI "INCOMMESTIBILI"	16	primo anno	La didattica proposta intende approfondire il tema ampio ed articolato, nonché di estrema attualità, del diritto al cibo in ottica storica, amministrativo-costituzionale, comparata e di diritto dell'Unione europea. La questione del diritto dell'alimentazione in prospettiva storica verrà trattata a partire dall'esame dei diversi lemmi pertinenti (victus, nutritio, alitio, cibus, esca) per fissare la definizione giuridica di cibo nel diritto romano e nelle sue elaborazioni			NO	

				scientifiche successive, e in questo modo per arrivare alla consapevolezza della nozione di cibo consentito (e quindi anche non consentito) nella cultura giuridica europea medievale e moderna. Nella prospettiva giuridico pubblicistica, comparata e dell'Unione europea, il diritto al cibo verrà analizzato attraverso le molteplici sfaccettature che lo caratterizzano, a partire dalla food safety (tutela della salute del consumatore), della food security (intesa come accesso al cibo adeguato e sufficiente per tutti, considerando anche i bisogni delle future generazioni e la grande sfida della sostenibilità alimentare) nonché del legame con l'identità culturale (dunque diritto al cibo come libertà di espressione e di religione). Dopo una presentazione della dimensione storico-costituzionale del diritto al cibo e delle sue diverse “dimensioni”, il corso intende esaminare le difficoltà regolatorie di tale diritto valutando un caso studio specifico, identificato nella regolamentazione del c.d. “cibo incommestibile” nel contesto dell'UE, ovvero il Reg. 2015/2283 in materia di Novel Foods, ponendo particolare attenzione a talune categorie estremamente rilevanti e discusse quali insetti edibili e carne coltivata. In questa dimensione, si darà particolare risalto anche alle intersezioni tra la libera circolazione delle merci nel mercato interno, la tutela della salute e la protezione dei consumatori. (SSD Ius 21, Ius 19, Ius 18, Ius 14, Ius 10, Ius 08)				
13.	SOSTENIBILITA' E IMPRESA	6	secondo anno	Il modulo si propone di illustrare, con taglio interdisciplinare, il tema della sostenibilità ambientale e sociale delle imprese così come previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive, recentemente approvata dal Parlamento e dal Consiglio UE, e che dal 2024 finirà per coinvolgere più di 50.000 imprese, con importanti riflessi sul piano giuridico			NO	

Riepilogo automatico insegnamenti previsti nell'iter formativo

Totale ore medie annue: 60.67 *(valore ottenuto dalla somma del Numero di ore totali sull'intero ciclo di tutti gli insegnamenti diviso la durata del corso)*

Numero insegnamenti: 13

Di cui è prevista verifica finale: 0